

Stasera in sala Arpino a Bra l'intervento della sociolinguista e traduttrice Vera Gheno docente dell'Università di Firenze

Quando le parole ci possono aiutare a superare divari e creare comunità

«Le parole sono importanti!» imprecava Nanni Moretti in Palombella rossa. «Chi parla male, pensa male e vive male. Bisogna trovare le parole giuste», un vocabolario ampio non solo arricchisce la nostra capacità di espressione emotiva, ma anche la nostra comprensione del mondo e delle persone intorno a noi. Chi ne ha fatto il proprio cavallo di battaglia, libro dopo libro, podcast dopo articolo, è la sociolinguista, traduttrice e divulgatrice Vera Gheno, ex collaboratrice dell'Accademia della Crusca e oggi docente dell'Università di Firenze. Una pensatrice poliedrica, che si occupa di comunicazione digitale e di diversità, equità e inclusione, di sessismo e inclusività nella lingua italiana su molte testate e canali social.

Questa sera, alle 20,30, sarà a Bra per l'incontro «Costruire con le parole: superare i divari linguistici per creare comuni-

tà», in sala Arpino nel ciclo di incontri sulla **povertà educativa**, nell'ambito del progetto «Oikos. Città, casa comune».

Il cuore della serata sarà il tema del linguaggio come strumento di inclusione e di trasformazione sociale. Con il libro «Potere alle parole», Gheno ha aperto una riflessione profonda sul potere che il lessico ha nella costruzione delle relazioni e delle identità. Il suo lavoro si concentra sulla necessità di un uso consapevole delle parole, sottolineando come queste non siano mai neutre: possono unire o dividere, includere o escludere. La lingua, secondo Gheno, non è un'entità statica, ma un organismo vivo in conti-

nua evoluzione, modellato dalla società.

La sociolinguista affronta la resistenza culturale all'introduzione di neologismi e termini stranieri, evidenziando l'importanza di un approccio dinami-

co alla lingua, capace di rispondere ai cambiamenti sociali e alle esigenze comunicative contemporanee. «La consapevolezza linguistica - sottolinea Gheno - non riguarda solo l'uso corretto della grammatica, ma anche la capacità di esprimere pensieri ed emozioni in modo chiaro e rispettoso, contribuendo alla costruzione di una comunità più equa e coesa».

L'incontro di Bra si inserisce in un quadro più ampio di iniziative volte a combattere la **povertà educativa**, un fenomeno che limita l'accesso delle nuove generazioni alle opportunità culturali e formative. «Oikos. Città, casa comune» è un progetto selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile e si propone di creare una rete di collaborazione tra enti, scuole, associazioni e istituzioni locali. Uno dei protagonisti di questo percorso è la cooperativa Lunetica, che da anni opera per favorire l'inclusione socia-

le e l'empowerment delle comunità locali. Alessandro Visentin, vicepresidente e direttore della cooperativa, ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa: «Grazie al progetto Oikos, abbiamo potuto promuovere una serie di incontri volti a stimolare la costruzione di una comunità educante, creando cultura e pensiero critico riguardo al fenomeno della **povertà educativa** minorile. Il linguaggio gioca un ruolo centrale in questo processo, perché permette di costruire un'identità condivisa e rafforzare i legami sociali». D.sc. —



Peso: 51%



Vera Gheno è stata anche collaboratrice dell' Accademia della Crusca



La sede dell' Accademia della Crusca a Firenze

Il libro

VERA GHENO
POTERE ALLE PAROLE
Perché usarle meglio



Il libro di Vera Gheno
che spiega il patrimonio
che la lingua italiana
ci mette a disposizione



Peso:51%